

Quelli che...nel 1896 nel Mandamento di Sannazzaro... installavano ben tre dinamo dell'Ing. Einstein & Garrone

Gianni Lova

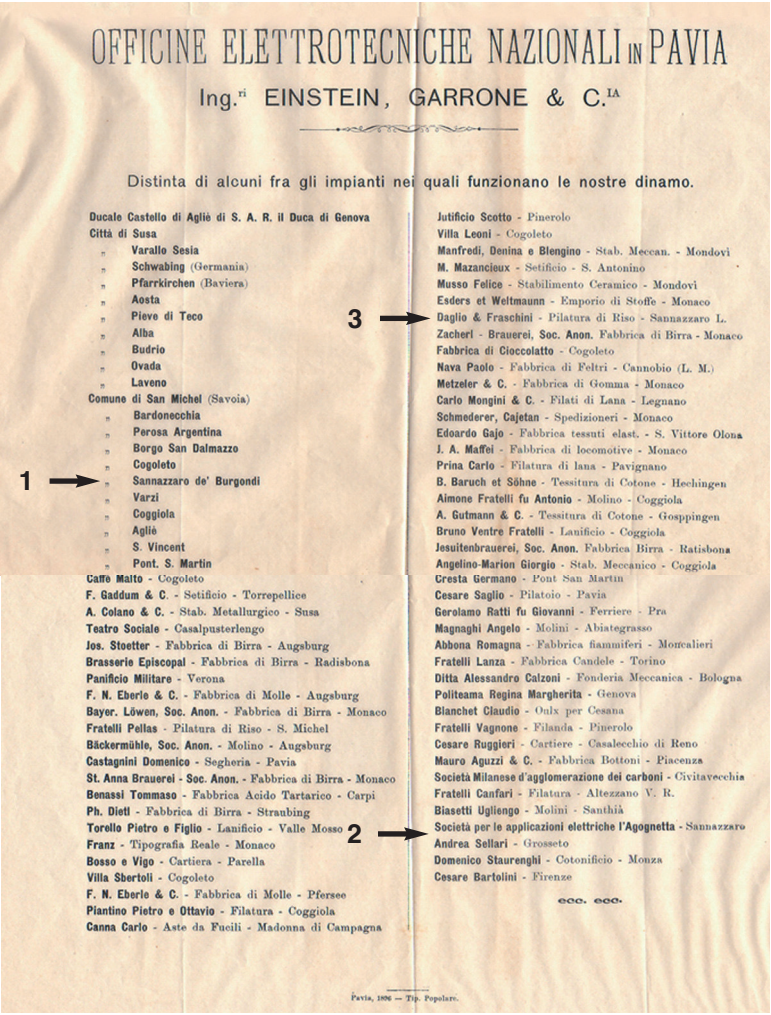
bilancio. In effetti la sovrimposta sui terreni e il “fuocatico” o tassa di famiglia non erano stati aumentati e tanto era bastato a rendere la maggioranza solida, addirittura “preponderante e padrona assoluta delle sorti del paese”. L’elettrificazione era un fatto compiuto già nel Gennaio 1891.

Il 14 di quel mese, quando si ebbe l’inaugurazione, via Benedetto Cairoli, la principale via del paese, non aveva più “nulla da invidiare” alle strade di città e per il carnevale il teatro Bianconi, “illuminato con due lampade da 2000 candele” si presentava come un “vero paradiso terrestre”.

La terza dinamo, di proprietà delle famiglie DAGLIO & FRASCHINI, serviva ad illuminare ed azionare il primo stabilimento di pilatura del riso, utilizzando l’acqua della roggia Erbognetta. Questa, partendo dalla cascina Cardinala si dirigeva verso l’abitato di Sannazzaro, zona Contò, dove fungeva in estate da piscina pubblica. Costeggiando poi via Erbognetta (a d’re la rusa) offriva con due lavatoi la possibilità alle lavandaie di risciacquare il bucato tutto l’anno.

Poi all’altezza di via Marconi forniva acqua alla Filanda FASSI. Dopo “il Pont ad San Pedar” la stessa roggia alimentava la prima riseria di Sannazzaro, proprio di fronte all’asilo ANTONA TRAVERSI.

Dopo la costa la stessa acqua alimentava le marcite, prendendo il nome di “Paschera”, perché utilizzata per l’allevamento di pesce d’acqua dolce. Attraversata la provinciale per Voghera, forniva l’acqua di irrigazione alle vigne delle famiglie sannazzaresi, dove dall’uva americana si produceva anche un buon vino “nustran”. Così, come avete potuto constatare, non andava sprecata una sola goccia di acqua” e...”l’operosità e l’ingegno dei sannazzaresi di tutti i ceti faceva il resto!”



La prima dinamo, azionata probabilmente da una motrice a vapore, serviva ad illuminare l’edificio comunale ed altre opere pubbliche volute dalla Giunta del Sindaco Enrico Pollini. La seconda dinamo, grazie all’interessamento degli industriali sannazzaresi FASSI e DAGLIO, venne installata in un mulino dietro il cimitero,(attualmente la strada porta appunto il nome Via del Lucino). La centrale elettrica era alimentata dal cavo Quinto, che dopo aver lambito la cascina Malaspina passava sotto la ferrovia e la strada provinciale per Pavia. L’acqua del cavo Quinto, dopo

aver azionato il mulino e la centrale della “Società per le applicazioni elettriche l’Agognetta” attraversava (mediante la canà) la roggia Agognetta, prendendo quindi il nome cavo Balossina e andava a irrigare i campi dell’area golendale del Po. Così riporta l’avvenimento “L’Eco della Lomellina” “Quando nel 1890 la giunta del sindaco Avv. Enrico Pollini si venne insediando, il suo programma poteva dirsi certamente ambizioso: avviare una serie di importanti opere pubbliche, come l’elettrificazione del paese e la costruzione di un nuovo edificio scolastico, il tutto senza alterare l’equilibrio di

